

In origine vi si entrava da una porta al primo piano che era munito di quattro finestre a crociera di pietra. Una porta si apriva su una scala a chiocciola che saliva ai piani superiori e scendeva verso la sala bassa.

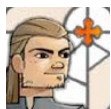
Questa specie di cantina era sostenuta da una volta in pietra della quale rimane visibile l'impronta dell'arco franato. Era provvista di cinque feritoie e aveva sia una funzione difensiva che di magazzino.

All'esterno del castello ed alla base del dongione si trovano delle terrazze che sono i resti dell'antico castrum cataro (dove erano ubicate le abitazioni, le cisterne, scalette molto strette...). Nel museo di Montsegur grazie a varie ricostruzioni si può visualizzare com'era organizzato il castrum.



Dalla postierla (piccola porta a nord) un sentiero scende fino ad una terrazza che si affaccia su un'antica cava che diede pietra per la costruzione del castello. Più avanti si giunge alla cresta della montagna dalla quale si svela un vasto panorama sul massiccio montuoso (valico della Peyre, cima Soularac, cima Saint-Barthélémy) e sul villaggio di Montsegur le cui case sono orientate verso sud e disposte sul versante soleggiato come da insediamento tipico dei Pirenei (chiamato "en soulane").

Il castello virtuale



- > Disponibile su app store e google play
- > Da scaricare prima della visita!

Informazioni pratiche

CONTATTI

- > guide.montsegur@orange.fr
 - > 05 61 01 06 94
 - > www.montsegur.fr
- Parcheggi gratuiti: P2 nel Villaggio e accesso al castello



ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA REGIONE
Ufficio informazioni turistiche dei Pirenei Catari
www.pyreneescathares.com

MUSEO DI MONTSEGUR

Continuate l'avventura nel Museo di Montsegur! Nel cuore del villaggio, il museo custodisce i tesori scoperti durante cinquant'anni di scavi archeologici. Oggetti di uso quotidiano, macchine da guerra e sepolture destinate ai combattenti testimoniano della vita e del coraggio degli abitanti nel XIII secolo. Grazie alla ricostruzione video potrete osservare la vita nel castrum, sarà un'esperienza indispensabile per cogliere l'anima di Montsegur.

Due marchi di riconoscimento

Dal 26 gennaio 2026, il nostro territorio è fiero di portare il marchio Grande Sito di Francia e si mobilita per preservare il paesaggio, gestire in modo sostenibile il flusso turistico ed offrire un'accoglienza di qualità. Questo marchio conferito dal Ministero dell'Ambiente riconosce l'eccezionale ricchezza di un sito che unisce patrimonio culturale e naturale.

In aggiunta a questo marchio, Montsegur è uno degli otto siti storici delle "Fortezze Reali della Linguadoca", candidati per l'iscrizione sulla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. La decisione verrà resa in luglio 2026 e potrebbe lanciare sulla scena internazionale il fascino di queste fortezze emblematiche.

- > www.grandsitedefrance-montsegur.fr
- > www.forteressesroyalesdulanguedoc.fr

Contenuto: Mairie de Montsegur
Graphic Design: Département de l'Aude et Communauté de Communes du Pays d'Olmes



**Aguilar
Carcassonne
Lastours
Montsegur
Peyrepertuse
Puilaurens
Quéribus
Termes**



Fotografia: Philippe Benoist

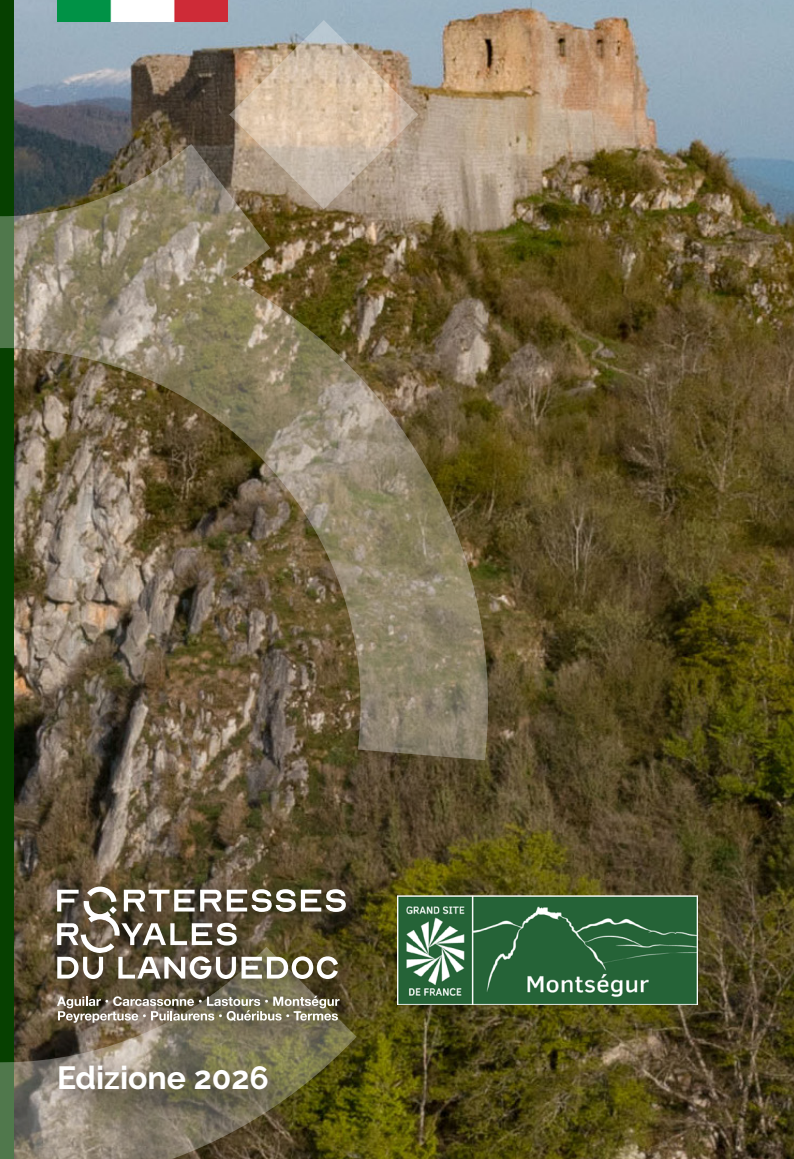
Ricostruzione 3D: T. Bergerot, F. Chambon, P. Garnier, G. Valayer

Traduzione dal francese:
Monika Kozak

Montsegur dai due volti:

castrum cataro &

fortezza reale



**FORTERESSES
ROYALES
DU LANGUEDOC**

Aguilar • Carcassonne • Lastours • Montsegur
Peyrepertuse • Puilaurens • Quéribus • Termes



Edizione 2026

Storia

Montsegur prima dell'epoca del catarismo

Secondo le ricerche archeologiche le prime tracce di insediamento sulla scoscesa montagna di Montsegur (chiamata "pog" nel dialetto locale, dal latino podium) risalgono all'Età del Bronzo, tuttavia indizi appartenenti al Basso Impero, come tegole, monete e ceramiche, rivelano che il sito fu occupato dai Gallo romani.

Montsegur villaggio fortificato cataro

Nel 1204, alla vigilia della Crociata contro gli albigesi, due diaconi catari chiedono a Raymond de Péreille di "ricostruire il castrum di Montsegur". Il castrum, ovvero villaggio fortificato, ha accolto dal 1204 al 1244 abitanti di religione catara, credenti, signori "faydit" ("esiliato" in lingua franco-provenzale), fino ad un massimo di 500 abitanti in alcuni periodi.

Nel 1232, Montsegur diventa sede della Chiesa catara.

Il catarismo

È una forma di cristianesimo dissidente che contesta l'autorità del clero cattolico basata sulla seguente visione dualista del mondo: il Bene, associato allo spirito ed a Dio, in opposizione al Male, legato alla materia ed al mondo terrestre; i suoi membri si distinguevano fra fedeli e "Uomini Buoni" e "Donne Buone". Questi ultimi erano veri e propri pilastri della comunità e dedicavano la propria vita al lavoro ed alla preghiera dopo aver ricevuto il Consolamentum, sacramento di ordinazione della loro fede.

La vita sul "pog"

Con il passare del tempo il castrum di Montsegur diventa un vero e proprio borgo fortificato inerpicato sulla cima della scoscesa montagna. Le case, costruite sull'orlo del precipizio, creano una fitta rete di stradine, scalette e vicoli, formando un villaggio di montagna.

L'assedio e la caduta (1243-1244)

Dopo un primo assedio fallito nel 1241 ed il massacro degli inquisitori ad Avignonet nel 1242, nel maggio del 1243, l'armata reale stringe d'assedio il castrum. Da maggio 1243 fino a metà dicembre 1243 i difensori resistono ai crociati.

Ma verso Natale del 1243, una squadra speciale di crociati

fa cadere l'avamposto fortificato, (chiamato la Roccia della Torre), e ciò segna un punto di svolta dell'assedio. Le macchine d'assedio vi vengono piazzate e le difese man a mano distrutte.

Il 2 marzo 1244 il presidio si arrende ed è concessa una tregua. Il 16 marzo 225 catari dichiararono di non voler rinunciare alla propria fede e sono bruciati vivi alle pendici del pog (luogo chiamato "Prat dels Cramats").

Dopo Montsegur

Alla fine del XIII secolo la famiglia di Lévis fa costruire una nuova fortezza sulle macerie del preesistente castrum di Raymond de Péreille.

Tale ricostruzione si situa in un contesto complicato dovuto alle guerre di frontiera tra i reami di Francia e di Aragona. Il castello diventa di secondaria importanza.



Visita del castello di Montsegur

L'ascesa comincia da una ripida salita attraverso il "Prat dels Cramats", il presunto luogo dove 225 catari furono bruciati nel rogo per aver rifiutato di rinunciare alla propria fede e sopra il quale si erge la stele commemorativa del 16 marzo 1244.

Lungo il bordo del sentiero si trovano le tracce dei muri a secco che corrispondono ai primi resti del castrum cataro. Più in alto troviamo gradini scavati nella roccia: sono ad altezza di "passo d'asino" per facilitare la loro ascensione agli equini.



Dopo i gradini troviamo la traccia di un imponente muro a secco, si tratta dei resti della prima cinta muraria del castrum cataro.

Arrivati ai piedi del castello cambiamo epoca! Infatti la fortezza è stata costruita dopo la distruzione del castrum cataro, sotto il regno di Philippe le Hardi (1270-1285).

Va ricordato che dopo la crociata contro gli albigesi, la Linguadoca fu annessa alla Corona francese. Ma dietro alle montagne che vedete si estendeva il contado di Foix appartenente al reame di Aragona. In tale contesto il castello di Montsegur faceva parte di una rete strategica di fortificazioni destinate a proteggere i confini del reame francese.

Nella corte del castello si trovavano varie costruzioni, come dimore, granai e scuderie, delle quali rimangono solo le tracce delle travi e delle scalinate.



Il dongione sovrastava il tutto: originariamente era ancora più alto di oggi. Secondo le stime degli archeologi, mancherebbero un intero piano ed il tetto. Attualmente l'accesso passa da quella che era la cisterna all'epoca.